

La Confermazione e lo Spirito santo

di Louise Madsen

da *Perspectives*, marzo-maggio 2008, traduzione di Maria Vittoria Cirillo e Laura Mangano

Al tempo di Cristo

La Bibbia, che descrive lo sviluppo della relazione tra l'uomo e il divino, contiene l'evolversi della storia dell'attività dello Spirito Santo nella vita degli esseri umani. I profeti ci hanno offerto una visione dell'opera dello Spirito negli eventi a cui in seguito abbiamo assistito nel corso della storia.

Isaia ci dice:

*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di reverente obbedienza al Signore.*

Isaia 11

E ancora Gioele dice

*E avverrà, dopo questo,
che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne,
... in quei giorni, effonderò il mio spirito.*

Gioele 2:28/29

Quando leggiamo i fatti nel Nuovo Testamento, comprendiamo che sono l'adempimento delle profezie.

Quando scopre che Maria è incinta, Giuseppe, imbarazzato per lo stato di lei, è rassicurato da un angelo che il loro bambino giunge per opera dello Spirito Santo. Precedentemente, lo Spirito aveva ispirato i profeti; ora è all'opera nel portare a compimento la nascita del Bambino Gesù. Più tardi, in un successivo poderoso intervento della sua sfera di attività, ci è data l'immagine dello Spirito che scende sotto forma di una colomba su Gesù al momento del suo battesimo nel Giordano. E, in un altro passo ancora, vi è

l'immagine delle fiamme che rappresentano la potente discesa dello Spirito su ognuno dei componenti del cerchio dei discepoli.

Nella sua opera di preparazione della nascita di Gesù vediamo lo Spirito intervenire dal mondo celeste, diciamo così, dall'"esterno", nelle anime umane, in ciascuna secondo le proprie facoltà: l'angelo è inviato a Giuseppe (nel Vangelo di Matteo) in sogno; a Zaccaria mentre sta svolgendo la sua funzione sacerdotale all'altare; a Maria (nel Vangelo di Luca) mentre sta meditando sulle scritture; in ognuno di questi casi annuncia che la loro futura prole sarà colma di Spirito Santo.

Nel battesimo di Gesù lo Spirito opera nel destino umano in modo del tutto nuovo: avviene un cambiamento sostanziale e fondamentale nella sua sfera di attività e influenza: Giovanni riconosce Colui che deve battezzare osservando "colui sul quale vedrai scendere e fermarsi lo Spirito...". E continua "L'ho visto e ho testimoniato che lui è il Figlio di Dio". (Giovanni, 1:33). Il Cristo Gesù, nel cui corpo terreno ora dimora lo Spirito, è colui il quale, dopo la resurrezione, battezzerà con il fuoco e lo Spirito Santo.

È difficile per noi oggi afferrare come la coscienza dei discepoli sia stata scossa quando ricevettero il battesimo col fuoco. Anche a quel tempo fu difficile da capire per coloro che ne furono testimoni. Con una risvegliata capacità di comprensione e una nuova luce di pensiero, fu conferito loro dallo Spirito un potere più elevato, per proseguire l'opera della loro Guida e Maestro con straordinaria autorità. Sicuramente un tale evento fu grande quanto quelli verificatisi mentre Cristo era con loro in carne e ossa. Dopo aver adombrato, ispirato e guidato l'umanità per eoni verso questo momento di compimento, lo Spirito ora penetrò e si unì alla natura degli esseri umani in quanto *individui*. Da allora in avanti, tutti coloro che si rivolsero a Cristo e furono battezzati nel suo nome (e anche coloro che non lo furono prima di allora, *Atti 10:44*) furono idonei a ricevere lo Spirito:

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; questo infatti non era ancora sceso sopra nessuno di loro, che erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imposero loro le mani e quelli ricevettero lo Spirito Santo.

Atti 8:14 e seguito

Grazie all'azione umana, mediante l'imposizione delle mani, lo Spirito che dimora nell'uomo potè essere trasmesso ad altri da coloro nei quali era già presente.

Oggi

Questi eventi grandiosi, che si verificarono al punto di svolta dei tempi, inaugurarono una nuova era. Come tali, non svanirono nella storia semplicemente come qualcosa da commemorare. Essi *continuarono a vivere*, trovando sempre nuove forme di espressione. Forse non abbiamo ancora imparato *dove* guardare: "Egli è risorto, non è qui!", dice l'angelo presso il sepolcro; noi dobbiamo imparare *come* vedere, nella luce dello Spirito. Questi eventi hanno cominciato a operare e a essere effettivi *entro* il regno dell'esistenza umana in quanto atti viventi e dinamici dei poteri divini emanati sulla terra. Ciascuno di essi, per sua natura, è un *atto sacramentale*. In verità, Gesù Cristo stesso è un sacramento, il primo e originario sacramento: il suo battesimo, durante il quale lo Spirito entrò in Gesù di Nazareth, fu un atto sacramentale. Come gli atti sacramentali di oggi, gli eventi legati all'irrompere della nuova era segnarono l'inizio, l'avvio, di un *processo* – il cui ulteriore progresso dipende dalla volontà e dall'attività di noi esseri umani.

Questi atti dello Spirito si estesero a due ambiti di attività che potrebbero essere sperimentati percorrendo il cammino cristiano: il ciclo dell'anno e il viaggio dell'anima dalla nascita alla morte. Per entrambi questi ambiti, gli eventi della vita di Cristo si sono trasformati in festività nelle nostre vite.

Le feste cristiane sono aumentate *nel corso dell'anno*. All'inizio era celebrata solo la resurrezione; in seguito, quando i Cristiani vissero ancor più concretamente quegli eventi della Sua vita, che essi sentirono dover essere celebrati nelle loro proprie vite, vennero introdotte altre feste. La fondazione della Comunità dei Cristiani segna un'ulteriore espansione delle festività nel corso dell'anno: in occasione delle ricorrenze delle feste di San Giovanni e di San Michele, questi nuovi periodi festivi, la nostra comprensione volge in modo speciale verso la luce dello Spirito nel nostro pensare e vedere.

Nel *corso della vita* e nel dispiegarsi del destino umano crebbe l'organismo settoplice dei *sacramenti*. Essi abbracciano la vita tra nascita e morte. Includendoli nel nostro modello esistenziale, possiamo sperimentare quale benedizione, quale forza e senso di pienezza possano sopraggiungere in quei momenti nei quali è richiesto l'"intervento" divino.

Lo Spirito Santo e la vita cristiana dell'anima

La vita sulla terra è la ricerca di un continuo equilibrio: se ci immergiamo troppo profondamente nella vita materiale il nostro intero essere alla fine si sgretola; se stiamo troppo lontani dalla materia senza mantenere il contatto con la terra il nostro destino non può compiersi. L'equilibrio dinamico e attivo del sopra e del sotto, dello spirito-anima e dell'esistenza corporea è descritto da Gesù nel Vangelo di San Giovanni:

... se uno non è nato dall'alto, non può vedere il regno di Dio..., se uno non è nato dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Il nato dalla carne è carne e il nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti che ti abbia detto: voi dovete nascere (anche) dall'alto.

Giovanni, 3

La relazione tra i sacramenti e le festività è un tema di per sé; qui ne vedremo solamente uno: il sacramento della Confermazione. Esso ha luogo durante i quaranta giorni di Pasqua, la festa della Resurrezione. Questo sacramento ha una particolare relazione con lo Spirito Santo.

Confermare un giovane è il secondo passo in ciò che può essere visto come una triplice iniziazione alla vita cristiana nella comunità di Cristo: Battesimo, Confermazione ed Eucarestia. Ciascuno di questi sacramenti richiede di essere compreso in relazione agli altri due. Nei tempi antichi erano spesso somministrati agli adulti in rapida successione; nel tempo, con l'introduzione del battesimo infantile, essi trovarono una relazione con momenti particolari della vita: il battesimo venne celebrato subito dopo la nascita, la Confermazione si collocò nel passaggio tra l'infanzia e l'adolescenza.

Nella Chiesa primitiva la Confermazione era la seconda parte – una sorta di continuazione – del battesimo. Qui riportiamo un'antica descrizione di ciò:

Dopo il battesimo, la mano è imposta; con la benedizione, la chiamata e l'invito dello Spirito Santo, lo Spirito Santissimo discende volentieri dal Padre sui corpi purificati e benedetti. (de Baptismo, 5)

La carne viene sigillata così che l'anima possa essere custodita e difesa, e il corpo è adombrato dall'imposizione delle mani così che l'anima possa essere illuminata dallo Spirito Santo.

De resurr. carn., cap. VIII, Bp Taylor, p.638 (Tertulliano)

Fu talvolta chiesto perché erano necessari *entrambi* questi sacramenti. Divenne evidente che il dono dello Spirito aiuta a rafforzare il candidato nella sua fede cristiana, e che la funzione dello Spirito è quella di “fortificarci”. A causa della crescente enfasi sul rafforzamento, il nome “Confermazione” finì per essere generalmente utilizzato.

Nella Confermazione noi riceviamo la forza per fare tutto ciò che fu intrapreso per noi nel Battesimo: gli stessi Apostoli erano timorosi nella fede finché non furono confermati a Pentecoste, ma dopo aver ricevuto lo Spirito Santo divennero coraggiosi nella fede e in ogni altra loro lotta spirituale.

Vescovo J. Taylor, *Chrisis Teleiotike*, VI, 1

Nelle celebrazioni della Comunità dei Cristiani vediamo lo Spirito agire in modo regolare nelle tappe iniziatiche del cammino della vita Cristiana. Inizialmente, il bambino è accolto dalla comunità cosmica dello spirito nella comunità di Cristo Gesù sulla terra. Nel corpo proviene dalla sfera di Dio Padre, nell'anima da quella del Figlio e per lo Spirito vivrà secondo gli scopi dello Spirito divino: mentre l'anima mantiene salde le sue speranze e intenzioni nel dispiegarsi del destino umano, lo Spirito “realizza” se stesso.

Al tempo del cambiamento dei denti, il bambino si libera di alcune sue eredità; ha imparato a stare in posizione eretta, a camminare, a parlare ed è pronto a impegnarsi ancor più pienamente nel vasto mondo con una mente interessata e curiosa. Il bambino va a scuola e ora è pronto a stare con altri davanti all'altare nel Culto dei Bambini. Qui al bambino si parla dello Spirito di Dio che vive e agisce nel pensare e nel volere di tutti noi, e in ogni regno della natura; gli si racconta che questo Spirito, nel Cristo, è entrato nell'esistenza corporea. Attraverso la sua morte, egli è diventato vivente in spirito nei cuori di coloro che lo hanno accolto nella loro vita. Il sacerdote prega che il nostro cuore possa volgersi a lui, così che egli possa agire in noi, nel nostro pensare, sentire e volere. Nella preghiera recitata dai bambini la venerazione e l'amore, il sentire e il pensare sono diretti verso lo Spirito di Dio cosicché esso possa stare con loro. Nelle parole pronunciate da ogni bambino, con le quali dicono che lo vogliono cercare, l'attività del volere nei confronti dello Spirito è ulteriormente intensificata. In questo culto, la vicinanza del bambino allo Spirito di Dio significa che lo Spirito può essere *con* il bambino.

Il nostro pensare, sentire e volere sono le sfere della vita dell'anima che

diventano attive quando richiediamo la presenza dello Spirito. L'interazione tra lo Spirito e l'essere umano ha luogo in quel momento, e il potere di trasformazione ad opera dello Spirito, che viene spiegata ai bambini, raggiunge la sua piena espressione nella Confermazione.

Poiché lo stato interiore del giovane cambia al momento del passaggio dall'infanzia alla giovinezza, lui o lei è ora pronto a intraprendere una relazione col divino, supportata dalla volontà e dalla consapevolezza, propria di quell'età. I cambiamenti connessi con la pubertà possono essere visti come i dolori acuti di una nuova nascita – non, ovviamente, di una nascita fisica, ma di una nascita interiore: sopraggiunge il momento in cui un'altra parte dell'essere si libera dagli involucri che lo avvolgono, entra in possesso di se stesso e comincia a vivere la sua esistenza indipendente. Questa è la nascita dell'anima. Nel Battesimo, come controimmagine spirituale della nascita fisica, il bambino è ricevuto nella Comunità del Cristo. Nella Confermazione, come controimmagine della nascita dell'anima, il giovane è condotto verso una più stretta relazione col divino dentro di sé.

Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole..., tu non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque sia nato dallo Spirito”.

Se la nascita fisica del neonato è una nascita corporea dal regno spirituale, la Confermazione segna il momento della nascita nello spirito dal regno dell'anima.

Nella Confermazione, l'attenzione dei giovani è per un momento rivolta agli sforzi di coloro che li circondano, affinché lo Spirito possa agire nelle loro facoltà animiche: brillare nel loro pensare, fortificare il loro sentire ed essere efficace nel loro volere. Nelle preghiere che seguono, siamo resi consapevoli di quanto i doni dello Spirito siano “collocati” in queste tre dimensioni dell'anima, affinché ciascuna di esse trovi quella relazione col divino che vi porta salute e nutrimento interiore. La luce dello Spirito nel nostro pensare ci permette di trovare l'invisibile, ci permette di trovare una dimensione più ampia, un significato e una comprensione in tutto ciò che è accessibile ai sensi. La forza dello spirito nel nostro sentire può disciplinare e far maturare le nostre emozioni e aprire la via al fiorire di più veri e profondi sentimenti. Quando

siamo fattivi nel nostro volere, lo Spirito ci guida nelle nostre azioni cosicché il nostro volere sia diretto e guidato verso scopi più alti.

Nella preparazione finale per partecipare all'Eucarestia, e cioè nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, il sacerdote che celebra la Confermazione si rivolge singolarmente a ciascun confermando, mentre *impone loro le mani* sul capo. Tutto ciò che è successo prima e tutto ciò che succederà dopo è racchiuso e focalizzato nelle parole che suscitano in loro l'eco di ciò che accadde durante il Battesimo nel Giordano: lo Spirito del Cristo, dal quale i bambini sono stati accompagnati finora, sta per diventare il Cristo-Spirito *dentro* di loro, nella loro vita e nella loro anima, per essere la loro guida, luce e forza *interiore*.

Nella seconda parte della Confermazione, l'Atto di Consacrazione, i confermandi partecipano come coloro nei quali Cristo può ora dimorare. Ascoltano la divina parola del vangelo che purifica e guarisce; come nuovi partecipanti con un approccio adulto al mondo superiore si uniscono all'offerta per mezzo della quale l'essenza della comunità del Cristo è posta in essere. Qui nuovamente le tre sfere dell'anima, volere, sentire, pensare, sono invocate e si fanno ora offerta al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Ricevere il pane e il vino consacrati, i portatori fisici del corpo e del sangue di Cristo, è il mezzo per entrare pienamente con il proprio essere in una relazione sacramentale con lui. Tutto ciò viene posto nelle loro anime come potenziale e per un attimo si è acceso in loro come realtà spirituale.

Non appena faranno il loro ingresso nella vita, destino e grazia nonché la loro disposizione animica determineranno in quale modo e in quale grado le forze superiori dell'anima si risveglieranno in loro.

È possibile vedere gli effetti immediati della Confermazione nella biografia esteriore... nella Confermazione sono state risvegliate nuove possibilità per la responsabilità personale, ma... perché qualsiasi sacramento diventi manifesto nella vita, occorre che incontri l'attivo lavoro dell'anima umana... Non appena cominciamo a maturare, diventiamo sempre più abili a scegliere di unire alla nostra volontà un'intenzione consapevole. (E. Roberts, *Perspectives*, Vol. 71 No 4).

Esercitando la volontà, noi determiniamo il futuro; ciò che facciamo e portiamo nel nostro pensare o nelle nostre azioni diventa realtà nella nostra vita e nel mondo. Come pure nel presente. E in ciò che si trova più avanti, che è invisibile e che ci viene incontro, vi è l'azione dello Spirito Santo.